

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anco.	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 25
id. semestre	13
id. trimestre	8

Le associazioni non dilette si rimborsano rimborsate.
Una copia in tutto il regno con-
estini 20.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga: cent. 50. —
In terza pagina, dopo la firma
del giornale cent. 20. — In quarta
pagina cent. 10. —
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. — Lettere e pieghe non
affrancati si respingono.

Il Clero di Roma ai piedi del S. Padre

Ieri l'altro sul pomeriggio S. E. R. ma Monsignor Vicegerente di Roma, Patriarca di Costantinopoli, aveva l'alto onore di presentare a Sua Santità alcuni sacerdoti del Clero Romano, fra i promotori della protesta contro il giornale libello *La Cronaca nera*, il cui perverso fine è ormai a tutti noto e da tutti gli onesti deplorato. Sua Santità accolti amorevolmente ascoltava la lettura del breve indirizzo, che qui riportiamo:

« Beatissimo Padre,

« Alcuni libellisti, camuffandosi a patrocinatori di una parte del Clero, che chiamano *bassa e oppressa*, si sono dati con un nuovo giornale ad infiammare sistematicamente l'altra parte, che chiamano *alta ed opprimente*. Ed osano, Padre Santo, di spacciare questa loro opera nefanda come ispirazione ed emanazione diretta della gran maggioranza del Clero di Roma e d'Italia, nella lusinga che sotto questa maschera abbia a riuscire loro più facilmente l'antico proposito della setta dominante di scindere, avvilire e schiacciare.

« Padre Santo, fratre in Roma di giusto sdegno specialmente quella parte del Clero a cui si vuole addebitare quest'opera d'iniquità; ond'è che si è pensato di protestarvi contro esprimendo ciascuno per iscritto a Vostra Santità i propri sentimenti di piena soggezione alle Autorità Ecclesiastiche, di stretta unione e fraterna concordia tra sacerdoti, e di adesione inalterabile a Voi, Padre Santo, da cui solo possono sperare conforto nelle loro afflizioni tanti poveri ecclesiastici vittime di ben altri oppressori che non quelli segnalati al loro odio dai comuni nemici.

« E noi, rappresentanti dei numerosissimi promotori di quest'atto doveroso, siamo qui ai Vostri Piedi, o Padre Santo, ad implorare per noi, per gli altri promotori, e per tutto il Clero di Roma, la Vostra Benedizione, la quale ci rinfanchi tra le lotte, le angustie e i pericoli che ne circondano, a cui per altro ci è di dolce conforto l'essere esposti con Voi, o Santo Padre, in tante maniere angustiato ed oppresso. »

A queste parole la Santità Sua degnavasi rispondere col seguente nobilissimo discorso:

« Ci sono di grande soddisfazione i sentimenti che Ci avete ora manifestati a nome del Clero di Roma. — Nè meno gradita Ci tornerà la solenne protesta che il Clero medesimo, come dite, si appresta a mandarci col mezzo di generale sottoscrizione.

« Certo non poteva il Clero di questa alma città cogliere più opportuna occasione, nè avere più giusto motivo di quello cui voi alludete, per attestare solennemente la sua perfetta unione e la docile sua soggezione ai legittimi superiori ecclesiastici.

« I deplorabili avvenimenti che ogni giorno si svolgono sotto gli occhi di tutti fanno noto abbastanza quanto atroce sia la lotta che deve oggi sostenere la Chiesa. — E, per non dir che del Clero, qual fu e quale è al presente il perverso proposito dei nostri nemici?

« Ben lo avete voi espresso nel vostro indirizzo: spargere la zizzania ed eccitare scandali per dividere gli animi. Cominceranno prima, con ogni specie di arti malevole, a denigrarlo e a metterlo in mala vista ai fedeli, per estinguere in questi il sentimento di ossequio e la riverenza, dovuta al sacerdozio cattolico. Ma alle loro mire non risposero gli effetti; poiché il Clero tra le oppressioni e le angustie seppe tenere alto il suo prestigio, e conciliarsi la fiducia e la stima del popolo credente, dando prova di essere il suo amico più vero. E però essi con accorgimento più scaltro, cambiando tattica, fingono ora di prendere a cuore e di patrocinare gli interessi di una parte del Clero; e tentano così d'insinuare in esso quella discordia che non riuscirono a seminare fra il Clero ed il popolo, ricorrendo a tal uopo ai mezzi più indegni, da cui rifugge ogni animo onesto, e che offendono al vivo l'onore del Clero. — Ma Noi confidiamo che anche ora, coll'aiuto di Dio, andranno a vuoto i loro disegni.

« Per fermo Noi non ignoriamo che in questi tempi non sono prospere le condizioni di una parte del Clero, e abbiamo sempre avuto il desiderio vivissimo di migliorarle. In questi giorni medesimi con assegni diversi siamo accorsi al bisogno di

quaranta e più ecclesiastici poveri, tenuti assegni in vero, ma che pur valgono ad alleggerire la loro indigenza. Ben vorremmo in più larga misura spargere il beneficio, a quei sacerdoti i ispezie, che più si distinguono per condotta esemplare, e più si consacrano alle opere del sacro Ministero. Ma lo sperpero delle sostanze ecclesiastiche, avvenuto per opera della rivoluzione, non Ci permette per il momento di fare di più.

« Il Clero adunque, sicuro della paterna Nostra sollecitudine, si tenga bepe in guardia dalle insidie nemiche. Non si faccia trarre in inganno da coloro che sembrano prenderne le difese. Sia persuaso che il sentimento vero da cui questi sono animati non è sete di giustizia e ardore di carità, ma spirito di avversione e di odio contro la Chiesa e la divina sua gerarchia.

« Del resto Noi approviamo la nobile iniziativa che Voi avete intrapresa; e a pegno di paterno affetto impartiamo di cuore a Voi e a tutto il Clero di Roma l'apostolica benedizione. »

Calunniare, calunniare...

Leggiamo nella *Difesa* di oggi:

« La *Venezia* così pudibonda, così morale, come apparisce dalla *Ribalta* del già suo Colaninzi, con molta premura accoglieva nelle sue colonne di oggi una lettera atrocemente infamante contro un sacerdote, il parroco di Medun, nella provincia di Udine.

« Da persona di quel distretto ci giunge questo dispaccio, che pubblichiamo ringraziando chi ce lo ha inviato e dedicando non alla *Venezia*, ma agli ammiratori del moralissimo giornale così moderato nel suo antieroticismo. Non aggiungiamo commenti: la indignazione di tutti gli onesti li rende superflui. La setta massonica, sia in camicia rossa, che in camicia color malva, continua la tradizione della calunnia, essa traspira l'odio contro il prete. Per oggi non diciamo di più.

« Ecco il telegramma:

Spilimbergo, 23, ore, 13.45
« Smentite calunnioso fatto di Medun riferito dal giornale la *Venezia*. Il tutto non è che un'invenzione bugiarda. »
D. M. BORTOLUZZI.

LA BOMBA SCHELERATA DI PIAZZA COLONNA e le bombe patriottiche dell'Italia una

(Dall' *Unità Cattolica*)

I giornali italianiissimi non hanno parole sufficienti per esprimere il loro sdegno e il loro orrore contro lo schelettero misfatto della bomba scoppia in piazza Colonna, a Roma. La *Tribuna* lo chiama « malvagia pazzia », « nonché » farce stupidità, e anche « infame e vigliacco delitto », oppure « infame azione », ovvero « brutto fatto ». L' *Opinione*, più sobria alquanto, si contenta definirlo « un audace quanto infame attentato », e la *Riforma*, sempre gelosa della buona reputazione del suo padrone, se la cava appellandolo « attentato ighobile », o « insensato attentato ».

Nessun giornale, così di primo acchito, osò dire « essere quella bomba opera dei clericali ». Però sapientemente tutti hanno preparato la via a tale spiegazione del fatto. La bomba scoppia in piazza Colonna era un obice, dice la *Tribuna*, « da molto tempo fuori d'uso nel nostro esercito, adottato però sino al 1870 dalle truppe pontificie ». Evidentemente dunque il delitto è opera di qualche clericale, come già ai loro di le bombe lanciate contro il Padre Agostino, come i tumulti di Livorno, come tutto quanto accade di sinistro in Italia, dopo l'avvento felicissimo di Francesco Crispi al potere.

A questo proposito però sono degne di nota alcune parole, che la *Tribuna* scriveva nel suo num. 228, del 20 corrente: « Rifuggiamo dal credere, che il misfatto di ieri sia stato ispirato, da questa o quell'altra parte politica, da una convulsione piuttosto che dall'altra; nessun partito politico, per quanto abbia rinnegato la patria, per quanto voglia in un modo o nell'altro protestare contro la sua integrità, contro le sue libere istituzioni, può conscientemente armare la mano di un tal naufragio. »

Questa proposizione fa moltissimo onore a chi la scrisse e ricompa di consolazione noi, che così veniamo ad apprendere avere la civiltà fatto un notevole progresso in

APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGART

Quando io non sarò più, tu prenderai questa mia lettera da una mano, il nostro bambino dall'altra e andrai al castello. Spero che mio padre, adotterà il fanciullo e che questo piccolino gli darà quelle consolazioni che invano ha sperato da me.

Egli deve essere nel più completo isolamento, ed io non posso dubitare che il suo cuore non abbia ad interiorirsi al vedere il figlio di un suo figlio che non è più.

— Ed io fin da domani andrò in Inghilterra a trovare mia sorella, che non mi rifiuterà certamente un aiuto.

Per procurarsi il denaro necessario a questo viaggio furono fatti i più crudeli sacrifici; basti il dire che per poche lire fu impegnato persino il simbolico anello che Gustavo le aveva messo in dito il giorno che l'aveva fatta sua innanzi a Dio.

Essa partì.
Due buone vicine alloggiate in una casuccia vicina promissero di prendersi cura del malato e del fanciullo.

Il viaggio per la povera infelice fu lungo, fu faticoso, qualunque la speranza scatenasse

le forze affralite di quella donna votata al sacrificio.

Il tempo era umido e coperto; la viaggiatrice prese freddo ed arrivò a Londra colla febbre.

Malata, debole, senza soccorso; la grande città le parve di una insuperabile tristezza, e dovette fermarsi una notte in un albergo ove l'aveva condotta la vettura pubblica di Southampton.

La ebbe appena la forza per scrivere una lettera a sua sorella alla masseria di Newhall nella contea di York.

La amorevole sorella giunse al più presto ad abbracciarlo con indicibile affetto la sorella che non aveva veduto da tanto tempo.

Quattordici anni erano passati e quando la buona sorella giunse pareva assai a riconoscere in Susanna l'avvenente giovanetta che correva festante per prati attorno alla masseria di Newhall; la trovò inoltre delirante ed agli estremi; e fu in quel delirio che Susanna al petto di sua sorella rese l'ultimo sospiro senza poterle nulla dire della sua storia. Nè lettere nè altra carta alcuna poterono gettare sulla sua vita la benché menoma luce.

La sorella rimase a Londra finché vide interrata Susanna nel tranquillo cimitero della City ove riposava la sua famiglia; vi si cercò un angolo oscuro ove essa potesse riposare dimenticata e sconosciuta.

Ma non si volle da tutti che questo oblio fosse completo ed assoluto.

La sorella fece incidere su una modesta lapide che collocò sulla fossa, il nome dell'infelice.

VI

Per una settimana né di giorno né di notte si poté aprire una porta nella casa ove Gustavo lentamente si spegneva senza che egli si scuotesse per rinnovellata speranza, ma le porte si aprivano e si chiudevano senza che la viaggiatrice aspettata si facesse vedere.

Il piccolo fanciullo non cessava di richiederla sua madre.

Il padre soffriva orribilmente.

Che cosa le era accaduto?

Il pensiero che essa potesse aver abbandonato lui e il suo piccolo figlio non balenò, nemmeno alla mente di Gustavo.

Per fortuna questa goccia di veleno non cadde nel suo calice già abbastanza amaro.

Ma intanto essa non ritornava.

Dopo una settimana l'infelice si alzò, e malgrado potesse appena sostenersi, usò per chiedere informazioni e per incaricare che se ne chiedessero.

Egli andò all'ufficio delle messaggerie ed attese a lungo tra il fracasso delle vettura che entravano e sortivano dalle ampie porte e tra il grido ed il vociare continuo dei viaggiatori e dei facchini.

Ma nulla poté sapere.

Era come istupidito.

I viaggiatori andavano e venivano; gli impiegati, disimpegnavano in tutta fretta le loro faccende; nessuno badava a lui.

La notte venne; ritornò al suo bugigattolo; tutto vi era tranquillo; il fanciullo dormiva in un lettucino di fianco ai bimbi di una vicina.

Gustavo accese una candela, o per meglio dire, l'ultimo pezzo dell'ultima candela che ancora gli era restata.

— Tu durerai quanto io durerò ancora! E l'accese sorridendo amaramente.

Si sedette innanzi alla tavola; spinse, da parte varie bottigliette di medicinali; prese un foglio di carta e si mise a scrivere.

Scrisse a sua madre; le disse che si sentiva morire; e che finalmente era giunto l'istante nel quale essa doveva venire in soccorso dell'orfano del di lei figlio.

In quella lettera ne racchiuse una per suo padre; quella lettera della quale aveva parlato a sua moglie e che egli aveva scritta nei primi giorni della sua malattia.

Indirizzò il plico alla signora Lenoble, a Beauchage.

(Cont. n. 1.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e della
Vedi avvisi in questa pagina.

Italia. Imperocché una volta, prima che l'Italia fosse fatta ovvero compiuta, all'indomani dello scoppio d'una bomba, nessuna *Tribuna* avrebbe osato scrivere sinceramente: « Rifuggiamo dal credere che il misfatto sia stato ispirato da questa o dall'altra parte politica, da un Comitato piuttosto che dall'altro; nessun partito politico, per quanto voglia affermare la patria, per quanto voglia, in un modo o nell'altro, protestare contro i suoi tiranni, in favore dell'unità, può conscientemente armare la mano di un tal manigoldo. »

Per esempio, nel 1867, essendo ministro Urbano Rattazzi il partito gariboldino raccoglieva in Roma una gran quantità d'armi d'ogni specie, e fra le altre, molte bombe all'Orsini, le quali fortunatamente furono sequestrate a tempo dalla vigile polizia pontificia. Il sequestro fu eseguito in casa Aiani, in Trastevere, prima che Roma venisse funestata da una serie di « infami e vigliacchi delitti », simili in tutto al recentissimo di piazza Colonna, alcuni dei quali erano già stati consumati. Per altro i patrioti al giorno d'oggi, invece di esaltare la memoria di monsignor Randi, che preservò la Città Eterna da orrori infiniti, celebrano ogni anno l'apoteosi degli eroi delle bombe, e la casa Aiani è una specie di santuario italianissimo, ove il popolo si educa alla libertà!

Nel Veneto, fino al 1866, accadeva quanto avveniva in Roma. I Comitati rivoluzionari tenevano depositi di bombe in tutte le città della Venezia, e tratto tratto le facevano scoppiare, ferendo allegramente la gente per le pubbliche vie. Nel Veneto si conoscono perfettamente i nomi di così illustri patrioti, molti dei quali sono oggi cavalieri, commendatori, deputati e grassi stipendiati del Regno d'Italia.

Nè a Trieste si opera diversamente. Leggete, a cagion d'esempio, ciò che in quella città si fece il 20 settembre del 1878, e che ci veniva narrato nel n.º 229 del *Tempo* di Venezia, giornale del deputato crispiro Roberto Galli: « Ieri sera si fecero grossi petardi sulle finestre della Caserma grande e precisamente vicino al corpo di guardia principale. La detonazione fu così forte, che tutti credettero si trattasse d'un incendio. Da un momento all'altro la lunghissima e larghissima contrada della caserma fu letteralmente occupata da uno sciame di poliziotti alti e bassi, furanti di non poter ghermire alcun galantuomo. Il bravo patriota, che aveva fatto scoppiare i petardi, se la era svignata a tempo. »

Quella volta però « il bravo patriota » non aveva ferito nessuno; invece egli, o un suo pari, fu più fortunato il successivo giorno 30 mediante un'altra bomba, lanciata in un caffè. Ecco come narrava la cosa il *Tempo* n.º 283: « Ieri sera, lunedì, alle otto ore, è scoppiato un grosso petardo con fortissima detonazione nell'interno del Caffè Tedesco. Sei l'astore di una finestra è un magnifico specchio vi andarono in frantumi. Un ufficiale, che centellinava il suo moka, rimase ferito ad una spalla. »

Non moltiplichiamo le citazioni per non essere di sorvechio lunghi; ma se la *Tribuna* vuole edificarsi con simili ricordi patriottici, potremo servirvi un altro giorno. Intanto la preghiamo a dirci per qual motivo chi è un « bravo patriota » a Trieste diventi in Roma un « manigoldo », un uomo di « feroce stupidità », un autore di « infame e vigliacco delitto. »

Se v'ha il diritto d'insorgere contro la tirannide politica dello straniero, perchè non vi sarà il diritto di ribellarsi contro la tirannide sociale della borghesia? Se è opera patriottica usare le bombe all'Orsini per protestare contro una invisa dominazione politica, perchè non si potrà colle bombe stesse protestare contro l'odiata oppressione delle classi privilegiate?

Come ognuno sa, niuno detesta le bombe più di noi, nè alcuno riprova più vivamente l'educazione satirica, che ne arma il braccio d'ignobili sicari. Ma alla *Tribuna*,

alla *Riforma* e agli altri abbiamo diritto di chiedere per quale ragione diventi « malvagia pazzia » ed « insensato attentato » a Roma ciò che a Trieste è azione meritoria, come era meritoria in Roma stessa vent'anni fa, nonché a Venezia, a Padova e a Verona. La curiosità nostra non può essere più legittima!

Intanto, finchè la risposta non venga (e tarderà un pezzo) noi potremo concludere: Vostro danno, signori Italianissimi, avete seminato il vento e raccogliete la tempesta; avete ferito di spada e di spada perita!

AGITAZIONE OPERAIA A NAPOLI

Fra gli operai di Napoli serpeggiava un gran fermento; gli intraprenditori di lavori preferendo agli operai napoletani, quelli settentrionali che lavorano con più vigore e si accontentano di paga minore.

Gli operai disoccupati, ogni giorno aumentano, e minacciano di venire alle violenze. I presidenti dei diversi sodalizi si adoperano a contenere il loro sdegno.

Una riunione di operai tenuta l'altra sera, fu diretta allo scopo di poter evitare dei guai, dato che la sua azione legale sia coronata dal successo, mediante l'intervento delle autorità, intervento reso necessario dall'acutezza della crisi che ora si attraversa.

Si sta preparando un Comizio che segnerà l'ultima fase dell'agitazione legale.

ITALIA

Campobasso — Bosto in fiamme — Ieri si sviluppò un grosso incendio nel bosco di Lariano, e in breve, si estese per un spazio di trecento ettari. Il fuoco si poté domare con grande stento, dopo un'intera giornata.

I danni sono rilevanti. L'incendio si ritiene accidentale.

Este — A D. Giuseppe Valentinielli. — Giovedì scorso in Este (Padova) è stato inaugurato solennemente un monumento all'abate Giuseppe Valentinielli.

Il monumento — opera dello scultore Sanavio — è in marmo bianco; consiste in un busto che poggia su una mensola sotto la quale sta una lapide ove si legge la seguente epigrafe del De-Leva:

A — Giuseppe Valentinielli — Prefetto della Marciana di Venezia — per indefessi studi e bibliografici lavori — chiarissimo — che a Villa Estense oltre a parecchi livelli — questa casa legava — dov'egli angelo di carità veniva a diporto — il Municipio — recandosi a gloria di farla sua residenza — nel dì 15 agosto 1889 — riconoscente — pose.

Giuseppe ab. Valentinielli nacque in Ferrara il 20 maggio 1805, fu assistente alla cattedra di filosofia in Padova, la insegnò nel Seminario gregoriano di Belluno e successe ad Andrea Cei nella biblioteca Seminare di Padova.

Vice-bibliotecario della R. Palatina di S. Marco, successore, a Bortolomeo Gamba nel 1840 e nel 1845 al Bettio.

Per la sua non comune erudizione venne nominato prefetto alla biblioteca Marciana, ufficio che tenne per 24 anni.

D'animo gentile aveva ingegno fortissimo e tenace memoria.

Dotto in molte lingue fece lunghi viaggi per scopi scientifici visitando Italia, Spagna, Francia, Olanda, Inghilterra, Svezia e Russia.

Numerosissime e pregevolissime tutte le sue opere che ammontano a più di quaranta.

In Villa Estense teneva una villeggiatura ove passava pochi giorni d'autunno, sempre immerso nei suoi studi. Ivi morì il 17 dicembre 1874 lasciando un patrimonio di circa ottanta mila lire al comune. Nel testamento il Valentinielli non dimenticò né biblioteche, né istituti di scienza a cui lasciò pregevoli lavori e buona parte del patrimonio, specie alla biblioteca Marciana.

Messina — Sotto un treno — Nella linea da Messina a Catania, fra le stazioni di Acireale e Menzogna, il diretto investiva un cantoniere, che tentava di passare il binario.

Lo raccolsero informe cadavere.

Monza — Lavori nella Villa Reale — Scrivono da Monza alla *Lombardia*: Al

palazzo reale si stanno eseguendo, già da parecchi giorni i lavori di addobbo, di ri-stauro e di abbellimento che vengono spinti colla massima alacrità onde allestire gli appartamenti per l'arrivo degli imperiali di Germania. Si può dire che tutto il Palazzo Reale sia in mano a pittori, doratori, stuccatori e tappezzieri per cui parte del personale addetto al Palazzo Reale ha dovuto provvisoriamente prendere alloggio nella nostra città. Sono state commissionate al Mora di Bergamo 75 mila lire di mobilio stile antico da consegnarsi nel mese.

Pallanza — Avvelenata dai funghi! — Scrivono da Pallanza all'*Ordine* di Como: Buscaglia Maria, servente presso una rispettabile famiglia di Sona, andata per funghi, ieri, ne fece una copiosa raccolta. Dopo una solenne scorpacciata, si sentì presa da atroci dolori. Due medici, chiamati d'urgenza al letto della povera donna, le prodigarono tutte le cure che il caso esigeva; ma tutto indarno. Di lì a poco tempo, la Buscaglia cessava di vivere in preda a spasmi crudeli. I dottori, fatta l'autopsia, constatarono che la morte era avvenuta per avvelenamento.

ESTERO

America — Un chirurgo a 129 anni — Leggiamo nella *Patria* di Buenos Ayres:

In Bolivia esiste un chirurgo, di nome Luca Silva, il quale conta la bellezza di 129 anni. Dopo aver tagliato un numero infinito di braccia e di gambe, conservare le membra intatte e lo stomaco sano fino all'età di 129 anni è una fortuna che non capita a tutti i chirurghi, non solamente della Colombia, ma neppure del mondo intero.

Condotto il vegliardo nella casa del signor Giuseppe Ramallo, presidente della scuola drammatica di La Paz, raccontò con lucidità di mente invidiabile gli episodi della famosa giornata in cui nella capitale boliviana venne lanciato, nel 16 giugno 1809, il famoso grido dell'indipendenza del paese. Fu grido della riscossa e dell'emancipazione, alla quale il Silva prese parte attivissima.

Il medico-chirurgo nacque in Cochabamba nell'anno 1760 ed ha prestato alla sua patria importantissimi servizi.

Francia — Una Bonaparte derubata — La principessa Maria Letizia Wyse Bonaparte de Ruté fu vittima di un grosso furto.

L'altra sera di ritorno da una soirée, entrando nel suo appartamento a Parigi sul boulevard Poissonnière, la principessa Maria s'accorse del furto. Avevano rubato nella sua camera 3000 lire in oro, argento e carta, due titoli di rendita italiana, intestata, diversamente, e una brocche in brillanti, in tutto per la bellezza di circa 70.000 lire.

Il furto si sospettò fatto da persona domestica.

L'indomani il commissario di polizia Colligny investigando fra i domestici della Bonaparte, seppé che il cuoco non aveva dormito a casa, e il mattino non era venuto a prendere gli ordini.

Naturalmente i sospetti caddero sopra di lui, tanto più che fu condannato già sei volte, e che pare abbia preso il volo.

Inghilterra — Gli inglesi a Suakim — Alla Camera dei Comuni Campbell domanda se è vero che il governatore di Suakim ricominciò una guerra aggressiva al là dei limiti di Suakim.

Ferguson risponde che il governo egiziano permise alle tribù vicine a Suakim, che molto soffersero in seguito alle depredazioni dei dervisci, di scacciarsi per recuperare il bestiame e le tribù furono pure assistite con armi e munizioni.

Il risultato dell'operazione fu felicissimo ed il governo inglese non vide alcun motivo di immischiarsi in quest'affare del governo egiziano.

Ferguson rispondendo a Buchanan dichiara di non avere alcuna informazione d'un decreto reale portoghese che autorizza la creazione di una missione portoghese sulla sponda del lago Nyassa.

Cose di Casa e Varietà

Calunniati calunniati.

Il giornale il *Friuli* collaboratore della *Cronaca Nera* potrebbe non rimaner contento della smentita pubblicata sulla *Difesa*

e riportata oggi da noi in la pagina. Si arrenderà però, almeno lo speriamo, alla smentita pervenuta telegraficamente al locale ufficio di Pubblica sicurezza. E' il seguente che ci venne comunicato or ora:

« Sono assolutamente false le notizie sull'assassinio del parroco di Medun, pubblicate sui giornali di Venezia e riprodotte da alcuni giornali cittadini. »

Il tempo

Da mezzanotte a questa mattina il tempo si sizzarra a tutto potere. Vento fortissimo, pioggia a diluvio, e saetta.

Paderno, Chiavris ne risentirono i danni. La Chiesa di Paderno fu danneggiata nel tetto: un grosso albero del viale di Chiavris fu stradicato e cadde sopra di una casa, rovinandola molto.

Le corse di domani

Domenica 26 agosto — Corsa regionale L. 1800: I premio L. 800, II premio L. 500, III premio L. 300, IV premio L. 200 — e bandiere d'onore.

Treni speciali

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico allo spettacolo d'opera

nel Teatro Sociale di Udine questa Società ha disposto per l'effettuazione dei seguenti:

TRENTI SPECIALI

nelle notti di domenica 25, martedì 27, giovedì 29 corrente e domenica 1 settembre p. v.

Treno speciale da Udine a Oviadale
Udine part. 1,6 ant.
Rimanzacco » 1,32
Moinacco » 1,32
Oviadale arr. 1,39

Treno speciale da Udine a Portogruaro
Udine part. 1, — ant.
Risano » 1,19
S. Maria la Longa » 1,31
Palmanova » 1,41
S. Giorgio di Nogaro » 2,7
Muzzana » 2,20
Palazzo V. » 2,30
Latisana » 2,46
Fossalta » 3,8
Portogruaro arr. 3,13

Avvertenza. — Il treno Udine-Oviadale in partenza alle ore 1,6 ant. e quello Udine-Portogruaro in partenza alle ore 1, — ant. della notte del 27 corrente sostituiscono rispettivamente quelli in partenza alle ore 12,35 e 12,30 ant. inseriti nell'avviso 8 agosto corr., rimanendo inattuato l'orario degli altri treni Udine-Portogruaro contemplati dall'avviso stesso.

I prezzi e le norme per i biglietti di andata e ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Associazione agraria friulana

La commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della fillossera, avvisa che nel giorno 1 settembre ore 2 pom. si terrà in Udine una pubblica conferenza sulla fillossera e sulle malattie della vite.

La conferenza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine, e sarà divisa in due parti:

Nella prima il prof. G. Glinetti parlerà degli indizi esterni e sotterranei che possono indicare la presenza della fillossera; nella seconda il prof. Viglietto risponderà alle domande che intorno alle malattie della vite gli venissero rivolte;

La conferenza è pubblica, ma vi sono in particolar modo invitati i corrispondenti viticoli dei vari comuni nei quali si coltiva la vite.

Onestà e generosità

Ieri verso le 10 ant. al Caffè del Moro in via P. Onofriani, il sig. Giovanni Driussi direttore di detto Caffè, nel rimettere a posto una sedia, vide sotto un sedile un portafoglio. Presolo ed aperto, vi trovò dentro tre biglietti da 1000 lire ed altre carte di minor valore, e senz'altro, lo richiuse in un cassetto in attesa del disgraziato smarritore. Infatti un'ora dopo, entrò un signore tutto affannato e pallido, asserendo d'aver perduto il portafoglio, e domandando se per caso lo si fosse rinvenuto, essendo stato prima a prendere il caffè.

L'onesto Driussi senz'altro rispose: Il portafoglio l'ho trovato io stesso. Eccoli, lo esamini ed è nulla di mancò.

Il signore tutto contento senz'altro lo intascò, e generosamente gli diede per mancia un pezzo da 60 centesimi!

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lussuosa è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corena della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussuosa capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascons) da L. 2.—, 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adottarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pollicie. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. i Vei Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chinocigliere — PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.



AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA NUOVA YORK e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi a Josef Strasser in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in Milano.

IO ANNA CSILLAG

ebbo la mia capigliatura gigantesca alla Foreley, lunga 185 centim. all'uso continuato per 14 mesi della pomata da me inventata, la quale è l'unico mezzo contro la caduta dei capelli, per aiutarne il crescere, per rinforzare il bulbo capillare. Essa favorisce presso gli uomini la nascita di una barba piena e forte, e procura, già dopo un breve uso, tanto ai capelli della testa quanto a quelli della barba un lucido ed una pienezza naturale, preservandoli dal diventare grigi prima del tempo fino all'età più avanzata.

PREZZO DI UN VASO L. 5.
Csillag e Comp.
BUDAPEST

Unico deposito presso Eugenio Rimel, MILANO, via S. Margherita, 3.

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI INZOLI CAV. PACIFICO CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all'Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma

Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti
per Bande Musicali.

Si eseguono a sistema perfezionato restauri, am-
plimenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ample garanzie
Prezzi medi. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

Al Negozio d'Orologeria LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovechio, 13 — UDINE

trovasi un grande assortimento di Orologi da tasca da
tavolo d'appendere, garantiti per un anno, a pre-
zzi convenientissimi.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fab-
briche, per uso di famiglia, per sarti e per calzaioli.

BELLEZZA E CONSERVAZIONE

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fangose, ammorza e rilassa, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA, la scatola con istruzione

Esigete la vera Vanzetti Tanti guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti Verona col solo aumento di cent. 40 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie Gerolami e Minisini, dal pro-
fumiere Petrosi e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LA VELOCE

SOCIETÀ ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da GENOVA ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MON-
TEVIDEO e BUENOS AYRES. Pioscati: NORO-AMERICA,
DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALIERA. VITTORIA, MATTEO BRAZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

Rivolgersi: GENOVA, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. —
SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stufari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occor-
renza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio,
onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e
della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con
una importante fabbrica di damaschi color cremisi per co-
lonnati, è in grado di fornire qualunque commissione
in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande as-
sortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non
temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni
questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà
cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

I PROPRIETARI DELLO STABILIMENTO LA VITTORIA

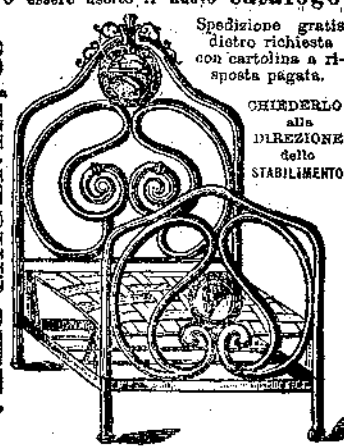
Viale Magenta, 66 — MILANO — Fuori P. Genova

CLERICI E RIZZI, SUCCESSORI A D. BALOZZONE

avvisano essere uscito il nuovo catalogo

RICCA ESPOSIZIONE
Entrata libera

VIALE MAGENTA, 66



Spedizione gratis
dietro richiesta
con cartolina a ri-
sposta pagata.

CHIEDERLO
alla
DIREZIONE
dello
STABILIMENTO

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore gradevole, che si usa esternamente, of-
frendo il vantaggio di non mac-
chiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha gu-
rito gli ingorghi glandulari di una grossa spaventosa
che resistevano a qualunque medicina al interno che o-
stera. La di lui facile applicazione lo rende comodo a
tutti e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun
disturbo come i rimedi presi internamente. Bocchetta Lire
1.50 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove
trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso
l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della
Posta, n. 16, Udine.

Varese — ADOLFO BRUNA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

E TAMARINDO A VAPORE

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve es-
sere certamente annoverato l'Amaro Brusa perchè facilita la dige-
stione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e
mal di mare.

Ogni Amaro Brusa, se si dovesse riprodurre su questo giornale
tutto le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinta per-
sona, vengono indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spaz-
zio sarebbe insufficiente ma indurrebbe chiunque a far solo uso di
questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano solesmo di cui
oggi giorno si fa tanto uso per lo spazio di liquori la maggior
parte nocivi alla salute.

GIARDINI DALLI CONTRAFREZZONI

PIERRO MALESCHI
Si vende presso l'Ufficio Annonzi del nostro Giornale
al prezzo di L. 1 fiascone.

Cucina pronta

Indispensabile ai villeggianti,
alpini, viaggiatori, ai buongus-
tai ed alle persone che per la
loro professione sono obbligati a
vivere lontane dalla città e dai
centri commerciali.

GRATIS

inviando biglietto di visita la
di Ditta G. e C. F.lli Bertoni
Milano via Broletto 2, spedisco
catalogo con prezzi delle
Specialità in Conserve alimentari,
di cui è esclusiva depositaria o
rappresentante per l'Italia:
Pates di Boie grasse, Pates di Por-
niol, di Baccalà, di Fagiano, di
Allodole, di Lepre ecc. Carni d'A-
merico, Carni Inglesi, Galantina
di bue, Lingua, Selvaggina, Pol-
leria, Salsumi, Pesci marinati, al-
l'olio ed al naturale, Legumi al
naturale ed all'aceto, Minestrone
Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse
Inglesi, l'Adding, Inglesi ecc.

Agenzia Enologica Italiana

CASA PRINCIPALE MILANO

Corso Venezia, 93

con filiali a Bari e Catania

ha pubblicato il nuovo Catalogo
illustrato di strumenti, e mac-
chine per viticoltura ed enologia
e specialità per distillazione. Si
spedisce gratis ai possidenti che
ne fanno richiesta.

LUX!!

Sapone igienico profumato della

Fabbrica Laurenti.

Sapone di Spoleto premiato al

Sapone l'ultima Expos. d'Igiena

tenuta a Brescia.

È l'unico che specialmente

Sapone si raccomanda per le

Toilette.

La sua leggiero profumo delicato

negli ambienti, rammentare la

pelle. — Ottimo per la barba.

Deposito generale all'Ufficio An-

nonni del Cittadino Italiano via

della Posta n. 16 Udine.

Estratto di Tamarindo

CONCENTRATO A VAPORE

Bigliore preparazione con-

tro le infiammazioni del ven-

tricolo, degli intestini, e nelle

diarree. È pure eccellente dis-

setante facilmente digeribile.

Preparasi nella Farmacia

Prato, via Po 2, Torino.

Deposito in Udine presso

l'Ufficio Annonzi del Citta-

dino Italiano, via della Posta

num. 16.

CERERIA REALI

VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari le permette di usare
le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia
del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine,
via della Prefettura, 2.

DONNE ITALIANE

Favorita l'Industria Nazionale

RIFIUTATE gli Amidi ESTERI

Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A.
Banfi agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbric-
cassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido
al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. —
Guardarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la
marca GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre so-
stanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendon-
dola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI

di Milano

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali.
Provato e dimandato ai Droghieri la Cigra profumata Banfi
igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande,
L. 0.80 il piccolo.

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta CANDIDO e NICOLÒ Fratelli ANGELI

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore

di TURI

MATTONI PIENI e RUOTATO

per pareti

preferiti per compatibilità e non lasciano

cadere il fumo

da una stanza all'altra

Fabbricazione a Mano

di MATTONI

Tegole (Coppi) Mattonelle (fuevli)

e OGGETTI MODELLATI

per decorazioni

di ogni forma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si racco-

mandano da soli per esser preferiti, stante la disinvoltata e perfetta
loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine
od al sig. Gio. Batt. Calligaris in Zegliacco (fermo in posta Buja).